

destia del disegno di legge che stiamo per approvare.

Va, tuttavia, osservato che la legge che stiamo per approvare affronta e risolve alcuni problemi della scuola italiana, ancorché — ripeto — essi saranno certamente rimessi in discussione quando saranno affrontati altri argomenti, quali l'organizzazione generale della scuola e, soprattutto, quando si farà una riflessione organica sul problema della docenza. Tuttavia, non possiamo non cogliere il fatto che si è data una soluzione ad alcuni problemi e l'impianto ci sembra sostanzialmente buono, ancorché, come sempre accade nel mondo politico, ciò sia frutto di mediazione e, perciò, inevitabilmente, alcune soluzioni più coraggiose abbiano forse lasciato il passo ad una soluzione di mediazione.

È in questa luce che voteremo a favore e, a differenza dei deputati del gruppo di rinnovamento italiano, il nostro voto non dipende dal fatto che siamo nella maggioranza. Riteniamo che si tratti di una buona legge, ma anche noi invitiamo, da ora in avanti, a cercare di correlare tutti gli interventi che riguardano il problema della scuola e della formazione in un disegno più chiaro, che non sia soltanto la somma di interventi particolari. Annuncio pertanto il voto favorevole dei deputati del mio gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Volontè. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDR su questo provvedimento che, con forza e determinazione, il sottosegretario Delfino ha seguito in queste settimane. La nostra unica perplessità riguarda il fatto che non sia stato approvato l'ordine del giorno sugli insegnanti di religione, al quale tenevamo molto. Tuttavia, a parte l'invito al Governo a tener conto del problema, che ci ha visto protagonisti negli ultimi anni, i deputati dell'UDR voteranno a favore di questo

provvedimento che, come ha detto il collega che mi ha preceduto, è una tessera in un grande mosaico, che anche noi, come forza di maggioranza, vorremmo contribuire a rendere più chiaro a tutta l'Assemblea e non solo alle forze politiche che sostengono il Governo.

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, prendo la parola per ringraziare il Presidente e tutti i componenti della XI Commissione per il lavoro svolto nel portare a termine l'esame di un provvedimento complesso ed importante per il futuro della scuola italiana, per i numerosi precari e per i giovani...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lasciate parlare il relatore.

MICHELE RICCI, *Relatore per la maggioranza...* che, a ragione, attendono il bando dei concorsi. Ringrazio il Governo che, con spiccata sensibilità e disponibilità, ha reso possibile l'approvazione di un provvedimento che dispone con rigore aggiornamenti organizzativi e tecnici da tempo attesi e riconosce legittime aspirazioni e diritti spesso disattesi.

Ringrazio, infine, l'intero Parlamento che, con un serrato dibattito, ha reso possibile migliorare e completare un provvedimento di delicato equilibrio (*Applausi*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento - A.C. 4754)

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

**(Votazione finale e approvazione
— A.C. 4754)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4754, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

S. 932. — « Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico » (*approvato dal Senato*) (4754):

Presenti	334
Votanti	300
Astenuti	34
Maggioranza	151
Hanno votato sì	206
Hanno votato no ...	94

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Dichiaro, pertanto, assorbite le proposte di legge nn. 1366, 1545, 1906, 2414, 2502, 2505, 2626, 2755, 3047, 3059, 3124, 3277, 3450, 4082 e 4983.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore 19,55).

MARIA LENTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Signor Presidente, ho insistito per prendere la parola perché ho visto che era presente in aula il sottosegretario Delfino, il quale — per la verità — ora mi è sfuggito. Volevo infatti sottoporgli la questione degli studenti del Politecnico di Milano che si sono arrampicati su una ciminiera per attrarre l'attenzione sul problema del numero chiuso nelle università.

Il diritto allo studio, oltre ad essere riconosciuto dalla Costituzione, viene affermato — direi — anche dalla sensibilità profonda di una società moderna, che voglia dirsi tale. Ma gli studenti di cui parlo sono stati esclusi da tale diritto: ecco perché sono saliti su una ciminiera e chiedono di essere ricevuti dal ministro Berlinguer, per spiegare la loro situazione.

Gli studenti esclusi dall'università a causa di questo meccanismo sono numerosi, ma anche se fossero pochi sarebbe un fatto disastroso, perché quei giovani hanno riposto nell'università le loro aspettative e le loro energie, così come le famiglie vi hanno destinato investimenti e speranze.

Il numero del quotidiano *Liberazione* uscito due giorni fa ha parlato della vicenda degli studenti di Pisa. Oggi la protesta viene dagli studenti del Politecnico di Milano, che dopo essere stati esclusi dall'università a seguito di un provvedimento del TAR chiedono una revisione di tutto il sistema da parte del ministro Berlinguer. Essi vorrebbero conferire con il ministro per essere rassicurati circa la possibilità di rivedere la decisione assunta; a tal fine sarebbe necessario che il ministro Berlinguer adottasse una sanatoria per tutti questi studenti.

Rifondazione comunista si fa interprete della richiesta che ho richiamato, anche perché è stata interpellata dagli studenti del Politecnico. Occorre trovare una soluzione che non rimetta in gioco — come è successo con l'ultima sentenza — il libero accesso alle università. Devo aggiungere che rifondazione comunista ha già presentato sulla questione una risoluzione — a firma Cangemi e Lenti — in Commissione cultura. Speriamo che la Commissione possa discuterla quanto prima.

Ripeto, quindi, al sottosegretario Delfino (che vedo ora nei banchi del Governo): si tratta di offrire a questi studenti la possibilità di...

FRANCO RAFFALDINI. Abbiamo capito !

MARIA LENTI. Se hai capito, lo ripeto lo stesso!

Si tratta — dicevo — di offrire a questi studenti la possibilità di essere ricevuti dal ministro, affinché possano ottenere l'assicurazione che il loro diritto allo studio sarà riconosciuto.

Ringrazio il sottosegretario Delfino ed il Presidente Biondi.

SANDRA FEI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANDRA FEI. Signor Presidente, vorrei attirare l'attenzione della Presidenza della Camera su una notizia apparsa sul *Sole-24 Ore* di sabato scorso: « Italia ancora nel mirino della Commissione europea per una doppia inadempienza in campo ambientale: da una parte la mancata comunicazione dei piani regionali sui rifiuti e dall'altra l'assenza delle relazioni sull'attuazione delle direttive sulle acque. Per entrambe sono stati emessi pareri motivati, che preludono ad un procedimento di fronte alla Corte di giustizia europea ».

Poco più in là si aggiunge che l'iniziativa comunitaria arriva proprio pochi giorni dopo l'approvazione definitiva del disegno di legge dal titolo: « Nuovi interventi in campo ambientale ».

In esso viene prorogato al 3 marzo 1999 l'obbligo di elaborare nuovi piani regionali, ma la Commissione invita la Repubblica italiana ad adottare le misure necessarie per conformarsi al parere motivato non oltre due mesi dalla ratifica, entro la prima metà di febbraio 1999.

Ho portato questo esempio perché non è l'unico caso del genere. Negli ultimi mesi, si sono verificate moltissime situazioni come questa.

È un fatto triste che dal Parlamento siano varate leggi che, nella maggior parte dei casi, non passano neppure il vaglio della XIV Commissione — quella delle politiche dell'Unione europea — che è divenuta permanente e che dovrebbe avere la competenza di esprimere il proprio parere in tale ambito.

La Commissione politiche dell'Unione europea dovrebbe rappresentare, quindi, uno strumento del Parlamento per evitare di incappare in situazioni di questo tipo, che comportano, troppo spesso, pesanti esborsi da parte dello Stato e, quindi, dei cittadini.

Rilevo, allo stesso tempo, che le ultime tre interrogazioni parlamentari, a risposta in Commissione, da me presentate, sono state assegnate a Commissioni di merito, quando invece avevano a che fare proprio con la Commissione per le politiche dell'Unione europea, in quanto riguardavano il contenzioso italiano in sede europea, su diversi temi.

Invito, quindi, la Presidenza della Camera a dedicare una maggior attenzione alle competenze della XIV Commissione, al fine di evitare il rischio di produrre leggi che non siano coerenti con il dettato dell'Unione europea.

Quando si decise di trasformare in Commissione permanente la XIV Commissione, si tenne una riunione con il Presidente Violante e si decise di definire modalità regolamentari per poter agire nel modo migliore e più utile per i lavori parlamentari.

Mi sembra, invece, che la Commissione in questione continui ad operare come una Commissione non permanente.

Anche un'altra questione di grande importanza, attualmente all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea, quella delle fondazioni bancarie avrebbe dovuto passare al vaglio della XIV Commissione, ma ciò non è avvenuto.

Un altro obbligo che è stato eluso è quello dell'articolo 7 della legge comunitaria, che impone al Governo di presentare, entro il 15 febbraio di tutti gli anni, un resoconto approfondito sul contenzioso che l'Italia ha nei confronti dell'Unione europea.

Ebbene, nemmeno questo adempimento è stato rispettato dal Governo, sebbene ci troviamo alle soglie dell'esame della legge comunitaria; né, tanto meno, il Presidente della Camera si è preoccupato

di far rispettare questa disposizione, stabilita da una legge varata dal Parlamento con l'accordo del Governo.

In conclusione, chiedo una maggior attenzione e mi auguro che il Presidente Violante dia risposta alle mie osservazioni.

MARIA CELESTE NARDINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, insieme alle colleghe Lenti e Valpiana, ho presentato un'interrogazione sulla preoccupante situazione dei rom rumeni a Torino, a cui non è stato riconosciuto l'asilo politico.

Signor Presidente, mi rivolgo a lei affinché questa interrogazione, presentata al Presidente del Consiglio e ai ministri dell'interno e degli affari sociali, sia svolta al più presto.

Ciò che mi premeva segnalarle questa sera è che vi sono molti bambini e donne (anche in stato di gravidanza) che versano in una situazione veramente disastrosa. Non aggiungo altre parole e lascio alla comprensione di tutti la necessità di un intervento del Governo. Speriamo che nei prossimi giorni, visto che è stato presentato ricorso per l'esito negativo sulla richiesta d'asilo, a questi rom sia almeno concesso il permesso di rimanere per ragioni umanitarie.

SERGIO COLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. Signor Presidente, intervengo per sollecitare la risposta a due interrogazioni, entrambe rivolte al ministro di grazia e giustizia.

La prima interrogazione concerne la situazione di stallo, purtroppo assai dannoso, in cui versa il tribunale di Nola. Ricordo che ho presentato questa interrogazione, la quarta in ordine di tempo, circa 3 mesi fa. Sollecito la risposta a tale interrogazione in considerazione di quello che sta accadendo a Nola; il Presidente

Biondi, che fa il penalista, non può non recepire il grido di dolore degli avvocati nolani (che durerà fino al marzo del 1999) perché mancano gli organici: i magistrati, gli ausiliari, gli strumenti e via dicendo. Si inaugurano i tribunali e poi li si lascia nell'abbandono più totale. Questa mia interrogazione rappresenta tali tematiche in modo compiuto; sollecito pertanto una risposta che finora non c'è stata (la ricerca del numero di tale interrogazione dovrebbe essere stata completata da parte degli uffici).

La seconda interrogazione di cui sollecito la risposta, presentata nel luglio del 1998 (anche per il numero di questa interrogazione vale quanto ho detto per la prima), concerne l'inammissibile stasi delle procedure di promozione dei magistrati da parte del Consiglio superiore della magistratura e la pendenza di procedimenti penali o disciplinari che, stranamente, mentre per alcuni magistrati si definiscono in un momento, per altri languono per anni, provocando dei danni irreparabili. Da 7-8 mesi attendo invano una risposta del ministro di grazia e giustizia, che nel frattempo è cambiato.

GIANNI RISARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI RISARI. Signor Presidente, con riferimento a quanto ha detto poc'anzi la collega Lenti relativamente al numero chiuso nelle università, vorrei far presente che giovedì pomeriggio presso la Commissione cultura il ministro competente risponderà ad un mio strumento di sindacato ispettivo vertente su questo specifico problema.

In particolare, con tale documento si chiede di conoscere il parere del Governo su quelli che ho definito « assurdi strumenti di selezione », parlo di quiz diciamo alla « Rischiatutto », che provocano i ricorsi che conosciamo e determinano quelle situazioni di cui si è parlato.

Aggiungo che il ministro ha provveduto con un suo provvedimento a sanare le situazioni pregresse. Rimane ancora da

risolvere un problema urgente, quello relativo all'anno scolastico in corso. Voglio sperare che giovedì, nella risposta, potremo avere delle notizie sicure ed anche confortanti specialmente per gli studenti interessati.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, il 29 luglio scorso, se non erro, ho presentato un atto di sindacato ispettivo per conoscere quali intendimenti abbia il Ministero dei trasporti in ordine alla dismissione dell'ex area ferroviaria della stazione di San Michele di Ganzaria, in provincia di Catania.

Il comune di San Michele di Ganzaria aveva chiesto la cessione di quell'area dismessa.

Perché diventa urgente conoscere le determinazioni del Ministero? Perché nel frattempo sono stati affidati incarichi progettuali che, evidentemente, hanno un costo rilevante per l'amministrazione comunale e che configurerebbero un danno erariale nel caso in cui essi non dovessero avere una possibilità di seguito positivo. Tale sarebbe il caso in cui l'amministrazione delle Ferrovie, poi ente e ora società per azioni, dovesse decidere negativamente in ordine alla richiesta di quel comune.

Questo è il motivo per cui è urgente conoscere quali siano gli intendimenti dell'amministrazione ferroviaria ma, in sostanza, del Ministero dei trasporti.

ELIO VELTRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VELTRI. Intervengo per sollecitare per la seconda volta la risposta ad un'interrogazione che riguarda la società Vitrociset che gestisce le attrezzature tecnologiche dei 39 aeroporti italiani, di proprietà della famiglia Crociani. Ricordo che Crociani fu coinvolto nello scandalo *Lockheed*, condannato con sentenza pas-

sata in giudicato, destinatario di una richiesta di estradizione e di un provvedimento di sequestro dei beni. A questa società e ai figli di Crociani lo Stato eroga 140 miliardi all'anno. È una cosa — secondo me — piuttosto grave e rilevante.

Finché il ministro non risponde, solleverò tutti i giorni tale questione.

PRESIDENTE. Ai colleghi che hanno richiesto a pieno titolo che le richieste contenute nei loro strumenti di sindacato ispettivo trovino risposta, assicuro che la Presidenza si attiverà.

È qui presente il sottosegretario per i rapporti con il Parlamento il quale si rende conto di quanto sia importante che le risposte siano rese celermente anche in ragione di quanto viene segnalato in questa sede.

Alla collega Fei che ha richiamato la Presidenza ad un più accurato esame ordinatorio, facendo in particolare riferimento alla destinazione di talune interrogazioni non ad altre Commissioni di merito ma alla Commissione politiche dell'Unione europea, penso che si possa dire che la Presidenza stessa opera la cernita con riferimento al titolo delle questioni sottoposte. Può essersi incontrata qualche difficoltà di collocazione. La Presidenza presterà l'attenzione necessaria affinché il Governo fornisca i chiarimenti richiesti nelle sedi proprie. Garantisco questo intervento.

Prendo atto delle osservazioni degli altri colleghi intervenuti.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Rispetto alla questione sollevata dall'onorevole Lenti, informeremo — suppongo che lo sia già — il ministro per l'università e la ricerca scientifica, senatore Zecchino, di quanto si è detto in questa sede, nonché

della richiesta avanzata, tramite l'onorevole Lenti, da parte degli studenti del Politecnico di Milano.

PRESIDENTE. La ringrazio per l'attenzione che promette di riservare alla questione, onorevole sottosegretario.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto della Federazione dei consorzi agrari.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato della Repubblica, in data 14 dicembre 1998, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul dissesto della Federazione dei consorzi agrari, non ancora costituita, il senatore Melchiorre Cirami, in sostituzione del senatore Giuseppe Camo, dimissionario.

Modifica nella composizione del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione e il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera, in data 14 dicembre 1998, ha chiamato a far parte del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione e il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen il deputato Vito Leccese, in sostituzione del deputato Rino Piscitello, dimissionario.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 16 dicembre 1998, alle 9:

(ore 9 e ore 16)

1. — *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Miccichè (Doc. IV-*quater*, n. 40).

— *Relatore:* Berselli.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-*ter*, n. 72-A).

— *Relatore:* Ceremigna.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Delega al Governo per il riordino della disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti, di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, e della disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria (3194-B).

— *Relatori:* Agostini, per l'articolo 2; Cambursano, per gli articoli 4 e 7.

3. — *Discussione delle proposte di legge:*

S. 215 — D'iniziativa dei Senatori MANZI ed altri: Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori dipendenti da enti o imprese private, licenziati per motivi politici, religiosi o sindacali (*Approvata dal Senato*) (4201).

CORDONI ed altri: Riapertura del termine di cui all'articolo 5 della legge 15 febbraio 1974, n. 36, per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici, religiosi o sindacali (1681).

— *Relatore:* Cangemi.

4. — *Seguito della discussione del documento:*

Proposta di modificazione degli articoli 102 e 154 del Regolamento (competenze consultive della Commissione parlamentare per le questioni regionali) (Doc. II, n. 29).

— *Relatori:* Signorino e Tassone.

5. — *Seguito della discussione del documento:*

Proposta di modificazione degli articoli 12 e 62 del Regolamento (prerogative parlamentari concernenti l'autonomia amministrativa e l'immunità della sede della Camera) (Doc. II, n. 31).

— *Relatori:* Deodato, Grimaldi e Lembo.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3456 — Finanziamenti e interventi per opere di interesse locale. (*Approvato dal Senato*) (5457).

— *Relatore:* Manzato.

7. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

BERTUCCI ed altri; VELTRONI ed altri; FRATTINI ed altri; PALMA ed altri; PAISSAN; NUCCIO CARRARA; NUCCIO CARRARA: Modifica all'articolo 8 della legge 23 febbraio 1995, n. 43, in materia di durata in carica dei consigli regionali. (5380-5382-5383-5407-5413-5444-5445)

— *Relatore:* Nania.

8. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 2987 — Delega al Governo in materia di sicurezza del lavoro nel settore portuale marittimo (4925).

— *Relatore:* Stelluti.

9 — *Discussione del disegno di legge:*

S. 3119 — Autorizzazione di spesa per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e di uffici consolari, nonché di alloggi per il personale (5116).

— *Relatore:* Di Bisceglie.

(*ore 15*)

10. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 20,15.